

PAX



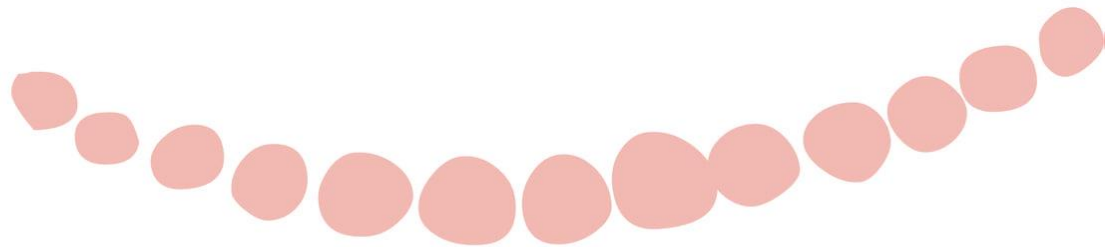
Arte da mangiare mangiare Arte
Associazione Culturale
Via Daverio 7 – 20122 Milano
Ufficio +39 02 39843575
www.artedamangiare.it/

Progetto a cura di:
Ornella Piluso
+39 392 3998216

Organizzazione Generale:
Monica Scardecchia
+39 340 3406871
info@artedamangiare.it

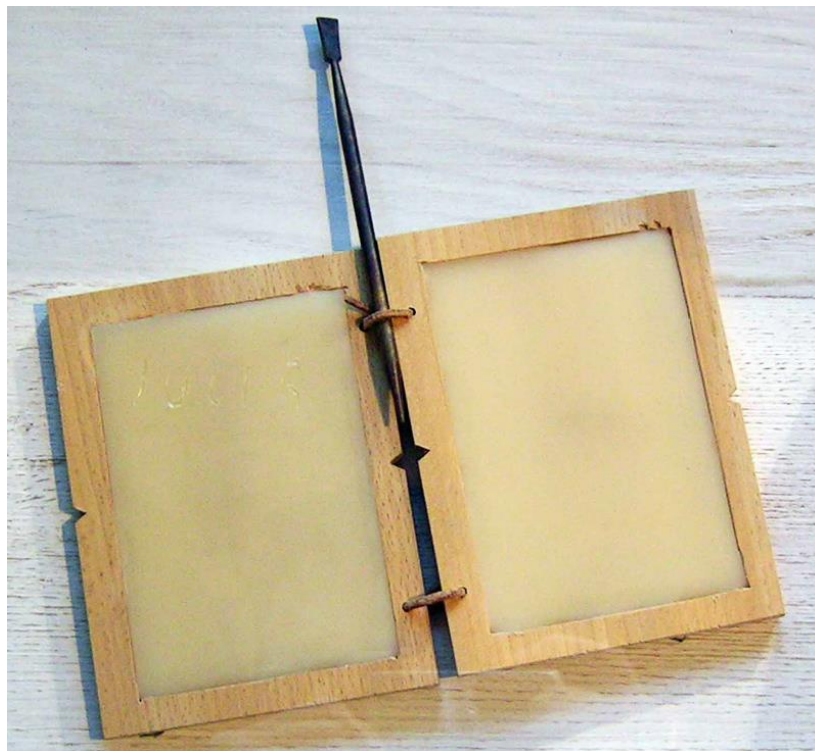
MAF
MUSEO
ACQUA FRANCA

naturArte
Percorsi artistici nel territorio lodigiano



KABULA RASA

Un ponte di immagini e voci per le donne afghane



Nell'antica Roma una **tabula rasa** era una tavoletta di cera lisciata allo scopo di poter essere usata per scrivervi sopra. Il termine viene utilizzato metaforicamente per descrivere l'assenza o la cancellazione di ogni contenuto informativo antecedente una particolare situazione. La metafora è nata nell'ambito della filosofia aristotelica e successivamente scolastica per descrivere la mancanza di contenuti conoscitivi innati nella mente antecedenti l'azione dei sensi (realismo epistemologico), ma può anche descrivere l'azzeramento ("fare tabula rasa") o il disconoscimento di contenuti precedenti, ad esempio accordi fra persone, enti o stati. Con l'evolvere dei mezzi di scrittura, la metafora può talvolta essere sostituita con quella di "carta bianca".

Vedete, la parola PAX è come un violento spostamento d'aria, che raggiunge quei signori ed esplode in migliaia e migliaia e migliaia di piccole sfere che hanno in sé la medesima vibrazione e che penetrano così i sistemi nervosi mentali di quei signori responsabili.

Nei prossimi giorni, al mattino, quando aprite gli occhi, mandate un pensiero di PACE e vedrete che le vibrazioni di questa PAX avranno raggiunto quei signori responsabili. Questo, affinché tutto quello che è in corso, frutto del libero arbitrio dei cosiddetti potenti, possa percepire questa vibrazione come uno spostamento d'aria, come per portare le loro menti nella realtà attuale responsabile e possa controllare tutti questi movimenti.

Ogni mattina inviate questa parola breve: PAX! È come un'esplosione e lo spostamento provocato da questa esplosione raggiungerà le menti di tutti quei signori responsabili.

Vedete, molti, in questi giorni, invocano la PACE. Il movimento che vi abbiamo fatto provocare oggi, va lontano e trascina con sé tutti i pensieri di Pace che nascono un po' ovunque sulla Terra.

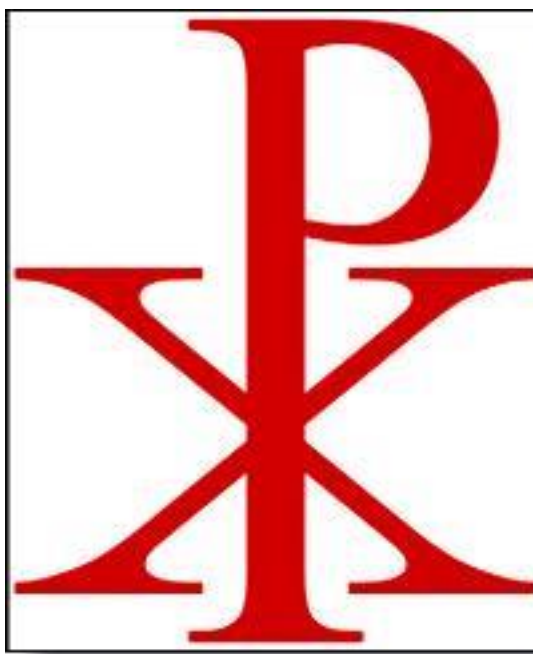
Vedete, quei pensieri di Pace, una nazione lo interpreta in un modo e un'altra nazione la interpreta in altro modo. Quello che vi abbiamo fatto cantare è la PACE, nel vero senso della parola, e trascina dentro di sé, neutralizzando, tutte le altre invocazioni di PACE.

Vi chiedo, però, di essere umilmente consapevoli di quanto vi abbiamo fatto fare e inviate, assieme a questa esplosione di PACE, un'onda di Amore, di vero Amore Cosmico.

Che le vibrazioni d'Amore Cosmico, dell'onda di Amore Cosmico possano disintegrare, sciogliere tutti i pensieri ostili, tutti i pensieri di violenza, tutti i pensieri di distruzione.

Eddy Seferian

PAXxxxssssssssss PAXxxxssssssssss PAXxxxssssssssss



Il monogramma di Cristo o Chi Rho (o CHRISMON), è un simbolo che si compone di due grandi lettere sovrapposte, la 'X' e la 'P'. Corrispondono, rispettivamente, alla lettera greca 'χ' ('chi', che si legge kh, aspirata) e 'ρ' ('rho', che si legge r). Queste due lettere formano una abbreviazione del nome di Cristo. Viene tradizionalmente usato come simbolo cristiano ed è uno dei principali cristogrammi per rappresentare la divinità di Gesù Cristo. Di natura solare, spesso iscritto in un cerchio con più raggi che rammenta la ruota cosmica derivante dagli antichi emblemi solari dell'Egitto.

L'uso di fondere le lettere chi e rho dell'alfabeto greco in un unico monogramma precede il cristianesimo. Sotto il governo dei Tolomei in Egitto tale monogramma fu utilizzato come abbreviazione dell'aggettivo "chrestos" ('Χρηστός') = "buono" e venne ampiamente diffuso quando fu impresso su delle monete bronzee coniate in grande numero da Tolomeo III Evergete.



Un ponte di immagini e suoni per le donne afghane



KABULA RASA

Fiorella Cicardi
PAX

Lavoro intagliato in un panetto di cera d'api dipinto con ocre rossa